

USCITE

Audizione Camera in merito all'andamento dei prezzi

dell'energia elettrica e del gas naturale

The logo for ANSA, consisting of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters on a green rectangular background.

ENERGIA: AU, SERVE MIX APPROVVIGIONAMENTO BREVE-LUNGO TERMINE

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - "In uno scenario così turbolento" sull'andamento dei prezzi energetici serve un mix di misure "i cui effetti si dispieghino nel medio e lungo termine e non solo nell'immediato. Tuttavia anche a livello europeo non c'è un'opinione condivisa su quali possano essere queste misure di medio termine. " Come Acquirente Unico riteniamo che un mix equilibrato di approvvigionamenti di medio termine e prezzi spot garantirebbe meglio gli interessi del consumatore finale. acquirente unico" . Lo ha detto Alessio Borriello, Direttore Sviluppo Strategico di Acquirente Unico in audizione alla Camera avvertendo che " sulla base dei livelli attesi sul mercato del gas nel primo trimestre del prossimo anno si potrebbe determinare un aumento delle condizioni economiche della maggior tutela di ben oltre il 20% rispetto all'ultimo aggiornamento nonostante le azioni predisposte dal governo sugli oneri". Per contenere "l'impatto negativo sulle famiglie più svantaggiate, la soluzione che appare più sostenibile e applicabile in tempi brevi è il mantenimento della funzione di garanzia della fornitura, assicurando anche l'universalità del servizio, nonché l'erogazione dei bonus sociali", ha aggiunto Borriello sottolineando che negli ultimi mesi Acquirente Unico "ha avviato il meccanismo di attribuzione automatica dei bonus sociali. L'operazione ha finora permesso l'identificazione di 2,4 milioni di nuclei familiari aventi diritto al bonus" mentre in passato i percettori del beneficio arrivavano a 700 mila".

The logo for ANSA, consisting of the word "ANSA" in white, bold, uppercase letters centered within a solid green rectangular background.

ENERGIA: ACQUIRENTE UNICO, VERSO FORTE RIALZO COSTI AVVIO 2022 NUOVE RISORSE DEL GOVERNO SI ESAURIRANNO NEI PRIMI MESI

(ANSA) - ROMA, 24 NOV - "Considerato il perpetrare di condizioni rialziste, il governo ha stanziato ulteriori risorse nel disegno di legge di bilancio per ridurre il peso degli oneri generali di sistema, risorse tuttavia destinate a esaurirsi nei primi mesi dell'anno e che non scongiureranno il pesante rialzo che potrebbe verificarsi nel primo trimestre del 2022". Lo ha detto Alessio Borriello, Direttore Sviluppo Strategico di Acquirente Unico in audizione alla Camera ricordando quanto incidano sulla dinamica dei costi "le criticità strutturali di carattere industriale, la dipendenza dal gas, infrastrutturali, lo sviluppo delle reti, e di carattere normativo, ossia gli oneri non direttamente connessi alla fornitura che gravano sulla bolletta.



**ENERGIA: ACQUIRENTE UNICO, RISORSE MANOVRA NON FERMERANNO RIALZI INIZIO 2022 ATTESO
AUMENTO GAS DEL 20%, SERVONO MISURE STRUTTURALI**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 24 nov - Le risorse previste dal Ddl Bilancio per calmierare i prezzi dell'energia in bolletta, dopo quelle varate per fare fronte ai rialzi dell'ultimo trimestre di quest'anno, "sono destinate ad esaurirsi nei primi mesi del prossimo anno e non scongiureranno il pesante rialzo che potrebbe verificarsi nel primo trimestre 2022". Lo ha segnalato Alessio Borriello, direttore Sviluppo strategico e comunicazione di Acquirente unico, nel corso dell'audizione sui prezzi dei prodotti energetici convocata dalla commissione Attività produttive alla Camera. "Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e dei livelli attesi sui mercati internazionali del gas, nel primo trimestre del prossimo anno - ha aggiunto - si potrebbe determinare un aumento delle condizioni economiche della maggior tutela di ben oltre il 20% rispetto all'ultimo aggiornamento, nonostante le azioni predisposte dal Governo sugli oneri". Borriello ha fatto quindi rilevare che "nel mettere in campo misure di contenimento delle bollette è da considerare che l'aumento della platea dei percettori dei bonus comporterà un aumento degli oneri di sistema". E ha sottolineato: "Gli aiuti messi in campo dal Governo sono utili e importanti, ma considerati gli scenari di medio lungo termine non possiamo pensare di risolvere un problema che appare strutturale con misure contingenti che possono rivelarsi costose e non risolutive, ne' si può intervenire tutte le volte che il mercato determina una situazione di insostenibilità".



ENERGIA: ACQUIRENTE UNICO, RISORSE MANOVRA NON FERMERANNO RIALZI INIZIO 2022 -2-

SERVE MIX APPROVVIGIONAMENTI SU MERCATI SPOT E LUNGO TERMINE

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) -Roma,24 nov- "La tendenza delle quotazioni delle materie prime e la conseguente reattività osservata sul prezzo unico nazionale, il prezzo che si forma in Borsa quotidianamente, non lasciano supporre - ha inoltre precisato - il ritorno al regime precedente. In particolare, per il primo trimestre del prossimo anno si attende un ulteriore rialzo dei prezzi, legato anche alla stagionalità che potrebbe peggiorare in relazione alla disponibilità degli stoccaggi di gas e alle decisioni di natura geopolitica che assumerà l'Europa soprattutto in relazione all'entrata in funzione del North stream 2". Per Borriello "sebbene non esista una formula magica immediata, occorre comunque lavorare a delle misure strutturali, a un sistema che faccia efficienza dal punto di vista sia tecnologico, sia di mercato, per diminuire i costi dei clienti, delle famiglie, ma soprattutto delle imprese, sfruttando l'opportunità che ci viene dalla decarbonizzazione". Per il rappresentante di Acquirente unico (la società pubblica svolge l'attività di approvvigionamento di energia elettrica per il servizio di maggior tutela) "nel quadro della transizione energetica potrebbe rientrare una revisione dell'intero assetto del sistema, secondo una visione strategica che tenga conto delle evoluzioni intervenute negli ultimi anni e degli obiettivi di lungo termine del Paese, perseguendo la sostenibilità economica, ecologica e sociale per massimizzare i risultati e rivedere l'architettura del sistema prevedendo misure che aiutino i più deboli del mercato, secondo nuovi meccanismi come le comunità energetiche". Borriello ha quindi fatto riferimento a "un approccio di medio termine basato su approvvigionamenti bilanciati, a un mix, nel quale per un segmento di soggetti si mantenga un modello di approvvigionamento come quello dell'Acquirente unico", mentre "occorre eliminare il meccanismo che impone di riversare la volatilità del prezzo spot, tout court, sui consumatori". Il manager ha peraltro puntualizzato: "Il fatto che alcuni contratti di lungo termine siano in questo momento più convenienti è vero, ma è anche un caso, ed occorre costruire un mix di modelli che tengano insieme, sia lo spot che il lungo termine, affinché la mitigazione del lungo termine non sia più un caso, e che ci sia l'opportunità di cogliere opportunità di breve termine".

BOLLETTE, AU: SERVONO MISURE MEDIO-LUNGO TERMINE, MA NON C'È CONDIVISIONE IN UE

(Public Policy) - Roma, 24 nov - In uno scenario "turbolento" che "genera come effetto perverso il rialzo dell'inflazione, sarà importante agire sui costi energetici delle famiglie e delle imprese italiane attraverso misure i cui effetti si dispieghino sul medio-lungo termine e non solo nell'immediato. Tuttavia, anche a livello europeo, non c'è opinione condivisa su quali possano essere queste misure di medio termine". Lo ha detto Alessio Borriello, diretto Sviluppo strategico e comunicazione di Acquirente unico, in audizione in commissione Attività produttive alla Camera sui prezzi dei prodotti energetici. "Quello che può dire chi, come noi, fa il mestiere dell'acquirente è che un mix più equilibrato tra approvvigionamenti di medio termine e prezzi spot garantirebbe meglio gli interessi del consumatore finale", ha aggiunto.

BOLLETTE, AU: PER FAMIGLIE SVANTAGGIATE SOLUZIONE MIGLIORE È GARANZIA FORNITURA

(public policy) - roma, 24 nov - Per contenere l'impatto negativo sulle famiglie più svantaggiate dell'aumento delle bollette di luce e gas, "la soluzione che appare più sostenibile e applicabile in tempi brevi è il mantenimento della funzione di garanzia della fornitura, assicurando anche l'universalità del servizio, nonché l'erogazione dei bonus sociali". lo ha detto alessio borriello, diretto sviluppo strategico e comunicazione di acquirente unico, in audizione in commissione attività produttive alla camera sui prezzi dei prodotti energetici. "a questo proposito, le notizie sono incoraggianti: negli ultimi mesi, attraverso un intenso lavoro di allineamento della banca dati del sii con quella dell'inps, acquirente unico ha avviato il meccanismo di attribuzione automatica dei bonus sociali. l'operazione - ha aggiunto - ha finora permesso l'identificazione di 2,4 milioni di nuclei familiari aventi diritto al bonus: risultato considerevole in relazione al numero di bonus erogati negli anni precedenti, quando i percettori del beneficio arrivavano a 700 mila. le famiglie individuate percepiranno così in modo del tutto automatico il bonus spettante, comprensivo degli arretrati relativi all'anno in corso".

BOLLETTE, AU: RISORSE MANOVRA INSUFFICIENTI, ATTESO +20% TUTELA INIZIO 2022

(Public Policy) - Roma, 24 nov - Le risorse stanziare in manovra per calmierare i rialzi delle bollette di luce e gas "sono destinate ad esaurirsi nei primi mesi del prossimo anno e non scongiureranno il pesante rialzo che potrebbe verificarsi nel I trimestre 2022". Lo ha detto Alessio Borriello, direttore Sviluppo strategico e comunicazione di Acquirente unico, in audizione in commissione Attività produttive alla Camera sui prezzi dei prodotti energetici. "La tendenza delle quotazioni delle materie prime e la reattività osservata sul Pun non lasciano supporre il ritorno al regime precedente. Per il primo trimestre del prossimo anno si attende un ulteriore rialzo dei prezzi legato anche alla stagionalità che potrebbe peggiorare in relazione alla disponibilità di stoccaggi di gas e alle decisioni di natura geopolitica che prenderà l'Europa soprattutto in relazione all'entrata in funzione del North stream 2", ha aggiunto. "Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e dei livelli attesi sui mercati internazionali del gas, nel primo trimestre del prossimo anno si potrebbe determinare un aumento delle condizioni della maggior tutela di ben oltre il 20% rispetto all'ultimo aggiornamento, nonostante le azioni predisposte dal Governo sugli oneri", ha concluso Borriello.

BOLLETTE, AU: RISORSE MANOVRA INSUFFICIENTI, ATTESO +20% TUTELA INIZIO 2022 -2

(Public Policy) - Roma, 24 nov - "In sostanza, gli aiuti messi in campo dal Governo sono utili e importanti, ma, considerati gli scenari di medio e lungo termine, non possiamo pensare di risolvere un problema che appare farsi strutturale con misure contingenti che possono rivelarsi costosi e non risolutivi, né si può intervenire tutte le volte che il mercato determina una situazione di insostenibilità", ha ancora aggiunto Borriello.

BOLLETTE, AU: POCHE OFFERTE MERCATO LIBERO BATTONO TUTELATO

"SPESSE DA OPERATORI POCO NOTI E DI PICCOLE DIMENSIONI"

(Public Policy) - Roma, 24 nov - "Sono tuttora poche" le offerte del mercato libero che "battono" quelle del segmento tutelato. "La maggior parte di loro non sono riconducibili a operatori noti o di grandi dimensioni". Lo ha detto Alessio Borriello, diretto Sviluppo strategico e comunicazione di Acquirente unico, in audizione in commissione Attività produttive alla Camera sui prezzi dei prodotti dell'energia.



DRAGHI: INTERVERRO' - BOLLETTE IN RIALZO DI UN ALTRO 20% A INIZIO ANNO

Le risorse stanziare in manovra per calmierare i rialzi delle bollette di luce e gas «sono destinate ad esaurirsi nei primi mesi del prossimo anno e non scongiureranno il pesante rialzo che potrebbe verificarsi nel I trimestre 2022». Lo ha detto Alessio Borriello, diretto Sviluppo strategico e comunicazione di Acquirente unico, in audizione in commissione Attività produttive alla Camera sui prezzi dei prodotti energetici. «La tendenza delle quotazioni delle materie prime e la reattività osservata sul Pun non lasciano supporre il ritorno al regime precedente. Per il primo trimestre del prossimo anno si attende un ulteriore rialzo dei prezzi legato anche alla stagionalità che potrebbe peggiorare in relazione alla disponibilità di stoccaggi di gas e alle decisioni di natura geopolitica che prenderà l'Europa soprattutto in relazione all'entrata in funzione del North stream 2», ha aggiunto. «Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e dei livelli attesi sui mercati internazionali del gas, nel primo trimestre del prossimo anno si potrebbe determinare un aumento delle condizioni della maggior tutela di ben oltre il 20% rispetto all'ultimo aggiornamento, nonostante le azioni predisposte dal Governo sugli oneri», ha concluso Borriello. La risposta di Mario Draghi è arrivata a stretto giro, durante la conferenza stampa del decreto Covid. «C'è un aumento che colpisce tutti ed è l'aumento del prezzo del gas e dell'energia elettrica. Le bollette sono diventate molto pesanti, il governo ha già preso un provvedimento da 3 miliardi per alleggerire il carico, per l'anno prossimo è prevista in manovra 1 miliardo ma ritengo che il governo sia pronto a investire anche di più», ha detto.

Il Sole **24 ORE**

ELETTRICITÀ, IL PREZZO TOCCA NUOVI RECORD TRAINATO DAL CARO METANO

La quotazione del Gme per la prima volta supera i 292 euro per mille kWh

L'autunno dei primati di prezzo: anche oggi il costo all'ingrosso della corrente scambiata alla borsa elettrica del Gme ha sbriciolato il primato e la quotazione media per le forniture elettriche di oggi è arrivata a 292,23 euro per mille chilowattora. È il prezzo medio all'ingrosso più alto mai raggiunto, prezzo che da gennaio renderà ancora più pesanti le bollette delle famiglie ma già oggi soffoca migliaia di attività produttive. Ma anche ieri era stato sgretolato un altro brutto primato: le forniture elettriche dell'ora del tramonto, dalle 18 alle 19 di mercoledì, hanno visto la fiammata istantanea brevissima, appena un'ora, ma bruciante più scottante di sempre con 385 euro per mille chilowattora, cioè un prezzo dieci volte la media di quotazione del 2020, quando mille chilowattora all'ingrosso costavano appena 38,92 euro e già allora pareva una rapina. L'effetto del metano All'origine dei rincari pazzi ci sono diversi fattori, a cominciare dal costo del metano, la prima fonte energetica delle centrali elettriche a ciclo combinato, cui si sommano le smagliature del mercato, i sovraccosti generati dall'incostanza delle fonti rinnovabili non programmabili come sole e vento e altre spinte verso l'alto. Nel gennaio 2021 il prezzo spot di un metro cubo di gas alla borsa olandese del gas Ttf, la quale orienta anche i prezzi del mercato italiano Psv, si aggirava attorno ai 17 centesimi al metro cubo; il 7 ottobre ha raggiunto il picco di 1,7 euro; in questi giorni il gas si attesta a livelli oscillanti intorno a 1 euro a metro cubo. Bollette bollenti - I consumatori domestici legati alle tariffe dell'autorità dell'energia Arera vedranno questi sovraccosti sulle bollette dal 1° gennaio. Invece subiscono subito i rincari le aziende ad alto consumo di elettricità e di gas, i cui contratti di fornitura energetica sono aggiornati sull'andamento del prezzo che si forma sulle borse dell'energia. Tra le forme di autodifesa dai rincari ci sono i contratti liberi a prezzo fisso, l'adozione di nuove tecnologie energetiche come quelle che sta sviluppando l'inventore Ludovico Bonfiglio o il ricorso alla produzione rinnovabile in proprio o tramite le comunità energetiche. Settori produttivi in difficoltà - Il rincaro del metano colpisce settori che ne dipendono in modo rilevante come la produzione di carta e cartone, la produzione di materie plastiche, il segmento dei concimi (il metano è la base per la sintesi dell'urea e dei fertilizzanti azotati) e per l'industria nel cui ciclo entra una fase di cottura a forno, come le ceramiche e le terrecotte o i panificati alimentari. Il segmento ceramico, non a caso, ha più volte segnalato il fatto che la vagonata di ordini per qualche azienda molto esposta al sovraccosto del gas è una disgrazia per i conti aziendali, non un toccasana: in particolari condizioni il margine può essere negativo e produrre costa più di non produrre. «Il carattere strutturale del caro energia sta portando sempre più imprese italiane a rallentare o addirittura a fermare la produzione», avverte Paolo Arrigoni, senatore della Lega. Un decreto salvabollette-bis - Martedì la Camera con 354 voti favorevoli e nessun contrario gli astenuti, tra questi il gruppo Fdi) ha approvato in via definitiva il decreto legge varato per calmierare il caro-bollette. Con queste misure il Governo stanziava circa 3 miliardi nel 2021 per contenere l'impatto dell'aumento dei prezzi di elettricità e gas a carico di famiglie e imprese. Il presidente del Consiglio Mario Draghi ha annunciato un intervento "bis" e ha detto che in Governo investirà di più per contenere i rincari energetici che si sono fatti ancora più pesanti, visto che a parere dell'Acquirente Unico gli effetti del decreto salvabollette sono destinati a esaurirsi nei primi mesi del 2022 «e non scongiureranno il pesante rialzo che potrebbe verificarsi nel primo trimestre», avvisa Alessio Borriello, direttore Sviluppo strategico e comunicazione di Acquirente unico, nel corso di un'audizione della commissione Attività produttive alla Camera.



GAS ED ELETTRICITÀ UN'ALTRA MAZZATA A GENNAIO: BOLLETTE PIÙ CARE DEL 40%

ALLARMI Authority e **Acquirente unico**: "I fondi non bastano neanche a coprire gli aumenti 2021". Ma far pagare famiglie e imprese mette a rischio la ripresa

Quando tra un mese l'Autorità dell'Energia (Arera) comunicherà le nuove tariffe di elettricità e gas valide per il primo trimestre 2022, l'impatto sulle famiglie e sulle imprese sarà devastante: gli aumenti oscilleranno tra il 30 e il 40%. Anche se il governo stavolta è già corso ai ripari stanziando circa 3 miliardi con un decreto legge ad hoc, la mossa non basterà, se non in minima parte, né a contenere i rincari, né a coprire il fondo dei bonus sociali che da luglio vengono riconosciuti alle famiglie più bisognose al costo di circa 2,4 miliardi. **"Le risorse già stanziate per calmierare i rialzi delle bollette non scongiureranno il pesante rialzo che potrebbe verificarsi all'inizio del 2022"**, ha denunciato l'Acquirente Unico (che si occupa dell'approvvigionamento di energia elettrica per il servizio di maggior tutela). Dello stesso avviso è il presidente di Arera, Stefano Besseghini: "In assenza di nuovi correttivi, nuovi rincari si profilano in arrivo nel primo quadrimestre 2022". INSOMMA, una stangata che segue quella degli ultimi sei mesi. Per ora il governo ha provato a tamponare: a giugno ha stanziato 1,2 miliardi, limando così da oltre il 20% al 15,3% gli aumenti del gas e al 9,9% quelli della luce. Poi a settembre, nonostante uno stanziamento da 3,5 miliardi, la bolletta della luce è comunque aumentata del 29,8%, mentre il gas del 14,4%. Ora i conti sono presto fatti: per azzerare tutti i rincari servirebbero fino a 9 miliardi, cifra a cui non si arriva nonostante le promesse di Mario Draghi neanche contando i due miliardi già previsti dalla manovra. Nel solo 2021 la spesa per famiglia arriverà oltre i 650 euro per la bolletta della luce e i 1.130 euro per il gas. "Così si rischia di coprire solo un quinto di quanto sarebbe necessario", spiega Davide Crippa del M5S. Fino ad oggi, il governo si è mosso in un'unica direzione: la riduzione dell'Iva per le bollette del gas e la sterilizzazione degli oneri generali che pesano sull'elettricità per oltre il 20% e dove entrano le componenti più diverse (dagli incentivi alle rinnovabili ai costi di smantellamento delle centrali nucleari). Ma stavolta non sarà sufficiente. Il prezzo del gas, a cui quello della luce è legato, resta ai massimi storici (100 euro per Megawattora) e il caso Nord Stream 2 complica tutto (il consorzio guidato dai russi di Gazprom, che dovrebbe portare il gas in Germania, è stato temporaneamente bloccato da Berlino). Il premier Draghi si dice "pronto a investire anche di più perché è essenziale che il rincaro dell'energia sia limitato per famiglie e imprese". Non è solo questione di buon cuore: a non dire della pandemia, meno consumi e una frenata delle imprese potrebbero mettere seriamente in dubbio i numeri sulla crescita del Pil su cui si basano i conti per i prossimi tre anni. MA IN UNO SCENARIO così turbolento per l'Arera e l'Acquirente Unico sono solo due le strade da perseguire per agire sul lungo periodo. L'Authority ha in diverse occasioni ribadito la necessità di eliminare fin da subito dalla bolletta gli oneri di sistema non direttamente connessi, **mentre per la società pubblica per "contenere l'impatto negativo sulle famiglie più svantaggiate, la soluzione più sostenibile e applicabile in tempi brevi è il mantenimento della funzione di garanzia della fornitura"**. In altre parole impedire la fine del cosiddetto "mercato tutelato" il 1° gennaio 2023. I 5 Stelle, fautori delle svariate proroghe ottenute in questi anni, hanno già presentato diversi emendamenti al ddl Bilancio. La maggioranza pensa anche di dirottare alle bollette, per il 2022, il miliardo che si dovrebbe risparmiare dal taglio delle tasse. Intanto la stangata è dietro l'angolo.

L'UNIONE SARDA

Energia. Insoddisfatti i consumatori: «Una buona notizia, ma non basta per evitare la stangata»

CARO BOLLETTE, IL PIANO DEL GOVERNO

Ok al taglio degli oneri di sistema, nell'Isola risparmi per 900 mila utenze.

L'inverno è alle porte e il governo corre ai ripari. La stangata su energia e gas (e sulle relative bollette) era infatti quasi inevitabile alla luce anche della prossima impennata sui consumi degli impianti di riscaldamento. I prezzi delle bollette solo lo scorso ottobre avevano registrato infatti un rincaro di quasi il 30% e minacciavano di non arrestare la corsa ai rialzi fino al prossimo anno. Ecco perché il "decreto bollette", licenziato da entrambi i rami del Parlamento, ha decretato per l'ultimo trimestre dell'anno in corso il taglio degli oneri di sistema statali, alleggerendo non di poco la spesa dei sardi, tanto da garantire risparmi a circa 900 mila utenti nell'Isola tra famiglie e piccole imprese. Uno sforzo consistente, che non ha però soddisfatto le associazioni dei consumatori, convinte che la misura del governo non riuscirà a evitare la stangata nel 2022 a causa dei rincari di petrolio e gas che andranno ben oltre i risparmi assicurati dall'esecutivo. Strategia La cancellazione degli oneri statali sulle bollette di luce e gas dovrebbe valere circa 500 milioni di euro su scala nazionale: l'aliquota sarà ridotta al 5%, sostituendo quella del 10% per i consumi elettrici annui fino a 480 metri cubi e del 22% per quelli superiori. Quasi mezzo miliardo di euro sarà investito invece per contenere gli aumenti del gas naturale, sempre con un taglio delle aliquote relative agli oneri generali di sistema_ «Una buona notizia ha affermato Marco Vignola, responsabile del settore energia dell'Unione Nazionale Consumatori sebbene, visto che il premier Draghi ha parlato di un miliardo stanziato quando in realtà in manovra sono due, si tratta di capire quale sia la svista. Anche perché si rischia una stangata analoga a quella del terzo trimestre 2021». Un 2022 nero Assoutenti, al contrario, non lascia dubbi: «Si va verso una nuova stangata sulle bollette energetiche degli italiani». Il presidente Furbi Truzzi è infatti convinto che «ai nuovi rialzi del prezzo spot dell'elettricità in Italia, che in questi giorni ha raggiunto livelli vicini al record storico assoluto di 300 euro euro/megawattora toccato nel mese di ottobre, **si aggiungono oggi le previsioni di Acquirente Unico, che stimano forti aumenti delle tariffe energetiche per il primo trimestre 2022».** Sì, le prospettive sono nere: «La corsa del prezzo dell'elettricità e le tensioni sui mercati internazionali dell'energia portano brutte notizie per i consumatori italiani aggiunge Truzzi si va verso nuovi rialzi delle tariffe di luce e gas a partire dal prossimo primo gennaio, rincari che andranno ad aggiungersi ai maxi-aumenti scattati lo scorso ottobre e che peseranno come un macigno sulle tasche delle famiglie». I consumatori ne sono certi: «Le misure e i fondi stanziati dal Governo per contrastare il caro-energia non appaiono sufficienti, e nuovi rialzi delle tariffe luce e gas renderebbero insostenibile nel 2022 la spesa per l'energia per milioni di famiglie, con effetti depressivi sui consumi», conclude il numero uno di Assoutenti.



AU: “NEL 1° TRIMESTRE 2022 POSSIBILE AUMENTO OLTRE 20% BOLLETTE”

Borriello (Sviluppo strategico): “Serve mix di approvvigionamenti long term e spot. Rivedere l’intero sistema aiutando consumatori più deboli ad accedere a efficienza e comunità energetiche”

“Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e dei livelli attesi sui mercati internazionali del gas, nel primo trimestre del prossimo anno, si potrebbe determinare un aumento delle condizioni economiche della maggior tutela di ben oltre il 20%, rispetto all’ultimo aggiornamento, nonostante le azioni predisposte dal Governo sugli oneri”. Lo ha affermato il direttore Sviluppo strategico e Comunicazione dell’Acquirente Unico Alessio Borriello nel corso dell’audizione alla commissione Attività produttive della Camera sull’andamento dei prezzi dei prodotti energetici. “La tendenza delle quotazioni delle materie prime e la conseguente reattività osservata sul Pun – ha sottolineato - non lasciano supporre il ritorno al regime precedente. In particolare, per il primo trimestre del prossimo anno si attende un ulteriore rialzo dei prezzi, legato anche alla stagionalità, che potrebbe peggiorare in relazione alla disponibilità degli stoccaggi di gas e alle decisioni di natura geopolitica che assumerà l’Europa (soprattutto riguardo all’entrata in funzione del Nord Stream 2)”. In “uno scenario così turbolento”, è “importante agire sui costi energetici delle famiglie e delle imprese italiane, attraverso misure i cui effetti si dispieghino sul medio-lungo termine e non solo nell’immediato”. Ma “anche a livello europeo, non c’è opinione condivisa su quali possano essere queste misure di medio termine”. Dal canto proprio, l’AU sottolinea che “un mix più equilibrato tra approvvigionamenti di medio termine e prezzi spot garantirebbe meglio gli interessi del consumatore finale”. Borriello ha sottolineato che “in questo momento i contratti a lungo termine sono più convenienti ma è un caso, serve un giusto mix”. Inoltre, al fine di contenere l’impatto negativo sulle famiglie più svantaggiate, “la soluzione che appare più sostenibile e applicabile in tempi brevi è il mantenimento della funzione di garanzia della fornitura, assicurando anche l’universalità del servizio, nonché l’erogazione dei bonus sociali”. Sotto questo profilo Borriello ha rimarcato come l’applicazione automatica dei bonus abbia “finora permesso l’identificazione di 2,4 milioni di nuclei familiari aventi diritto” contro i 700 mila degli anni precedenti”. Ma anche questo “comporta un aumento degli oneri di sistema”. In definitiva, per l’AU “gli aiuti messi in campo dal Governo sono utili e importanti, ma, considerati gli scenari di medio e lungo termine, non possiamo pensare di risolvere un problema che appare farsi strutturale con misure contingenti che possono rivelarsi costose e non risolutive, né si può intervenire tutte le volte che il mercato determina una situazione di insostenibilità”. Nel quadro della transizione energetica potrebbe quindi “rientrare una revisione dell’intero assetto del sistema”. Il riferimento sembra in particolare al possibile superamento del marginal price (che non consente di trasferire ai consumatori i minori prezzi garantiti dalle Fer), sul quale l’AU invita ad aprire una discussione. L’Acquirente Unico ipotizza infine “misure che aiutino i soggetti più deboli del mercato ad accedere per vie innovative a un miglioramento sempre più spinto e ampio dell’efficienza energetica negli usi finali, sfruttando la digitalizzazione, ma anche nuovi meccanismi – come le comunità energetiche - e nuovi modelli finanziari al loro servizio”.



AU: “NEL 1° TRIMESTRE 2022 POSSIBILE AUMENTO OLTRE 20% BOLLETTE”

Borriello (Sviluppo strategico): “Serve mix di approvvigionamenti long term e spot. Rivedere l’intero sistema aiutando consumatori più deboli ad accedere a efficienza e comunità energetiche”

“Sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e dei livelli attesi sui mercati internazionali del gas, nel primo trimestre del prossimo anno, si potrebbe determinare un aumento delle condizioni economiche della maggior tutela di ben oltre il 20%, rispetto all’ultimo aggiornamento, nonostante le azioni predisposte dal Governo sugli oneri”. Lo ha affermato il direttore Sviluppo strategico e Comunicazione dell’Acquirente Unico Alessio Borriello nel corso dell’audizione alla commissione Attività produttive della Camera sull’andamento dei prezzi dei prodotti energetici. “La tendenza delle quotazioni delle materie prime e la conseguente reattività osservata sul Pun – ha sottolineato - non lasciano supporre il ritorno al regime precedente. In particolare, per il primo trimestre del prossimo anno si attende un ulteriore rialzo dei prezzi, legato anche alla stagionalità, che potrebbe peggiorare in relazione alla disponibilità degli stoccaggi di gas e alle decisioni di natura geopolitica che assumerà l’Europa (soprattutto riguardo all’entrata in funzione del Nord Stream 2)”. In “uno scenario così turbolento”, è “importante agire sui costi energetici delle famiglie e delle imprese italiane, attraverso misure i cui effetti si dispieghino sul medio-lungo termine e non solo nell’immediato”. Ma “anche a livello europeo, non c’è opinione condivisa su quali possano essere queste misure di medio termine”. Dal canto proprio, l’AU sottolinea che “un mix più equilibrato tra approvvigionamenti di medio termine e prezzi spot garantirebbe meglio gli interessi del consumatore finale”. Borriello ha sottolineato che “in questo momento i contratti a lungo termine sono più convenienti ma è un caso, serve un giusto mix”. Inoltre, al fine di contenere l’impatto negativo sulle famiglie più svantaggiate, “la soluzione che appare più sostenibile e applicabile in tempi brevi è il mantenimento della funzione di garanzia della fornitura, assicurando anche l’universalità del servizio, nonché l’erogazione dei bonus sociali”. Sotto questo profilo Borriello ha rimarcato come l’applicazione automatica dei bonus abbia “finora permesso l’identificazione di 2,4 milioni di nuclei familiari aventi diritto” contro i 700 mila degli anni precedenti”. Ma anche questo “comporta un aumento degli oneri di sistema”. In definitiva, per l’AU “gli aiuti messi in campo dal Governo sono utili e importanti, ma, considerati gli scenari di medio e lungo termine, non possiamo pensare di risolvere un problema che appare farsi strutturale con misure contingenti che possono rivelarsi costose e non risolutive, né si può intervenire tutte le volte che il mercato determina una situazione di insostenibilità”. Nel quadro della transizione energetica potrebbe quindi “rientrare una revisione dell’intero assetto del sistema”. Il riferimento sembra in particolare al possibile superamento del marginal price (che non consente di trasferire ai consumatori i minori prezzi garantiti dalle Fer), sul quale l’AU invita ad aprire una discussione. L’Acquirente Unico ipotizza infine “misure che aiutino i soggetti più deboli del mercato ad accedere per vie innovative a un miglioramento sempre più spinto e ampio dell’efficienza energetica negli usi finali, sfruttando la digitalizzazione, ma anche nuovi meccanismi – come le comunità energetiche - e nuovi modelli finanziari al loro servizio”.



AU: “NEL PROSSIMO TRIMESTRE TUTELA +20% NONOSTANTE IL TAGLIA BOLLETTE”

L'audizione di oggi alla Camera

Le bollette di luce e gas per gli utenti in maggior tutela continueranno a crescere anche nel prossimo trimestre, nonostante il fondo da due miliardi previsto dal ddl Bilancio (v. Staffetta 12/11). Lo ha detto oggi Alessio Borriello di Acquirente Unico nel corso dell'audizione sul caro energia in commissione Attività produttive alla Camera. Per mitigare l'aumento, che potrebbe essere di “ben oltre il 20%”, AU propone di tornare al sistema integrato di acquisti a lungo termine e acquisti sul mercato spot. Boriello ha detto: “sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e dei livelli attesi sui mercati internazionali del gas, nel primo trimestre del prossimo anno si potrebbe determinare un aumento delle condizioni economiche della maggior tutela di ben oltre il 20% rispetto all'ultimo aggiornamento, nonostante le azioni predisposte dal governo sugli oneri”. Per mitigare l'aumento dei prezzi, ha detto, sono necessarie misure di medio termine: “un mix equilibrato tra approvvigionamenti di medio termine e prezzi spot garantirebbe meglio gli interessi del consumatore finale e di alcuni produttori di cui non potremmo fare a meno nel lungo periodo”. Infatti, ha spiegato, “limitarsi ad acquistare sul mercato spot non consente di sfruttare al meglio lo strumento dell'approvvigionamento pubblico, che invece potrebbe essere utilizzato per attutire i rimbalzi di mercato e anche per rispondere a finalità di carattere sociale proprie di Acquirente Unico”. Boriello ha poi ricordato che la maggior tutela è ancora la soluzione più conveniente, rispetto alle offerte sul mercato libero degli operatori più noti. Si dovrebbe prevedere di mantenere la maggior tutela, ha concluso, per i consumatori più vulnerabili e in povertà energetica.

AU: “NEL PROSSIMO TRIMESTRE TUTELA +20% NONOSTANTE IL TAGLIA BOLLETTE”

L'audizione di oggi alla Camera

Le bollette di luce e gas per gli utenti in maggior tutela continueranno a crescere anche nel prossimo trimestre, nonostante il fondo da due miliardi previsto dal ddl Bilancio (v. Staffetta 12/11). Lo ha detto oggi Alessio Borriello di Acquirente Unico nel corso dell'audizione sul caro energia in commissione Attività produttive alla Camera. Per mitigare l'aumento, che potrebbe essere di “ben oltre il 20%”, AU propone di tornare al sistema integrato di acquisti a lungo termine e acquisti sul mercato spot. Boriello ha detto: “sulla base delle informazioni ad oggi disponibili e dei livelli attesi sui mercati internazionali del gas, nel primo trimestre del prossimo anno si potrebbe determinare un aumento delle condizioni economiche della maggior tutela di ben oltre il 20% rispetto all'ultimo aggiornamento, nonostante le azioni predisposte dal governo sugli oneri”. Per mitigare l'aumento dei prezzi, ha detto, sono necessarie misure di medio termine: “un mix equilibrato tra approvvigionamenti di medio termine e prezzi spot garantirebbe meglio gli interessi del consumatore finale e di alcuni produttori di cui non potremmo fare a meno nel lungo periodo”. Infatti, ha spiegato, “limitarsi ad acquistare sul mercato spot non consente di sfruttare al meglio lo strumento dell'approvvigionamento pubblico, che invece potrebbe essere utilizzato per attutire i rimbalzi di mercato e anche per rispondere a finalità di carattere sociale proprie di Acquirente Unico”. Boriello ha poi ricordato che la maggior tutela è ancora la soluzione più conveniente, rispetto alle offerte sul mercato libero degli operatori più noti. Si dovrebbe prevedere di mantenere la maggior tutela, ha concluso, per i consumatori più vulnerabili e in povertà energetica.